

Testo di
ISABELLA
BREGA-

ITALIA

Foto di
MASSIMO
DI NONNO

(1^A PARTE)

L'importante iniziativa del Touring Club per lo studio, la tutela e la valorizzazione del grande fiume nell'ambito di Expo 2015

IO SONO IL PO

LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA. Qui dove la vita corre in un tempo sospeso nel mormorio incerto e pigro della corrente. Qui dove non succede mai nulla e ogni gesto ha il senso dell'infinito. Qui dove il cielo scappa all'orizzonte perdendosi nelle pieghe delle nuvole e nelle linee pure e nette degli argini. La luce dorata e fragile corre attraverso le fronde tremanti dei pioppi e la terra antica respira la dolce monotonia di sponde che appartengono a tutti e a nessuno. Il Po laborioso di Cesare Zavattini, il Po sacro di Ermanno Olmi, il Po gastronomico di Mario Soldati, il Po sanguigno di Giovanni Guareschi. Fin dai suoi inizi il Tci si è impegnato per la conoscenza dell'Italia come sistema Paese e il Po e la sua memoria sono >>

IL PIÙ ESTESO D'ITALIA

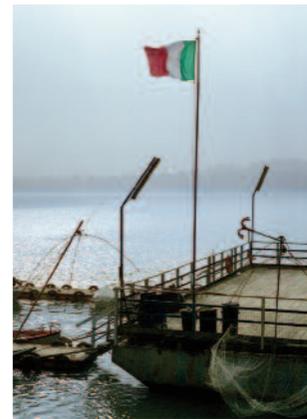
Lungo 652 chilometri, il Po (nella foto un tratto fra le provincie di Reggio Emilia e di Cremona) ha un bacino di 71mila chilometri quadrati. La sua portata massima è di 10.300 metri cubi al secondo.





DAL PIEMONTE ALL'ADRIATICO

Una casa galleggiante sul Po in provincia di Mantova. Il grande fiume nasce ai piedi del Monviso, in località Pian del Re, in Piemonte, e sfocia nell'Adriatico a Porto Tolle, sul confine fra Veneto ed Emilia-Romagna.



IL PROGETTO TCI

Un viaggio in quattro tappe

L'impegno del Touring per ribadire l'importanza strategica del fiume

IO SONO IL PO - Acqua, cibo e territorio: è il progetto del Touring, in collaborazione col Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e col patrocinio di Expo 2015, che vuole richiamare l'attenzione sull'importanza strategica del più grande fiume d'Italia. Un viaggio a ritroso lungo il corso del Po che si svolge in parallelo con l'Esposizione universale di Milano e prevede quattro tappe, la prima nel Delta (vedi pag. 68), le successive a

Parma, Cremona e Torino, in rappresentanza di altrettante regioni bagnate dalle sue acque. Ogni tappa prevede convegni, eventi e proposte culturali di conoscenza del territorio. Per raccontare la vita lungo il fiume, il progetto comprende anche la **raccolta su Instagram** di immagini delle attività quotidiane sul Po con l'hashtag **#iosonoilpo**. Gli scatti più interessanti saranno rilanciati online dal sito Touring e sul nostro mensile. **Info: www.touringclub.it/expo.**

l'espressione di quella civiltà dei fiumi così legata ai territori italiani. Con il suo progetto Io sono il Po, il più importante dell'anno, il Touring ha visto premiare dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali l'originalità della sua visione unitaria che vede coinvolte in un manifesto di educazione ambientale, la Carta del Po, le istituzioni locali nello sforzo di far percepire il percorso del grande fiume italiano come un valore. Una chiave di lettura unitaria e coerente che offre una visione d'insieme di un'area, esaltando le potenzialità di un fiume che viene letto nei suoi elementi di unione piuttosto che di divisione. Nastro liquido che lega luoghi ed esistenze, presenza forte in un paesaggio sempre uguale e sempre >>

LA PRIMA TAPPA

Appuntamento sul Delta

Tra il 29 e il 31 maggio, a Ca' Vendramin, si parla di ambiente e biodiversità



Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin

È IL PO DI GORO, cerniera tra i due parchi regionali del Delta (veneto ed emiliano), più precisamente il **Museo della bonifica di Ca' Vendramin** (nella foto) a Taglio di Po (Ro), il punto di riferimento della prima tappa del progetto Tci *Io sono il Po*. L'appuntamento è per il finesettimana del 29-31 maggio ed è centrato sul tema dell'ambiente del grande fiume e della biodiversità del suo patrimonio sia naturalistico e faunistico sia agroalimentare, con straordinarie eccellenze

legate alla terra e al mare. Dopo il convegno di venerdì 29 e i laboratori per le scuole di sabato 30, domenica 31 è prevista una giornata di **attività gratuite aperte a tutti**, da prenotare a ProntoTouring, tel. 848.888802, a partire **dal 19 maggio**. Oltre alla visita del Museo della bonifica, sono in programma escursioni in bicicletta e motonave lungo il Po di Goro e passeggiate naturalistiche nelle risaie circostanti. **Info: www.touringclub.it/expo**.

diverso, il Po diviso delle Regioni ha infatti dato agli uomini che vivono sulle sue sponde un senso di continuità, appartenenza e identità, ancorandoli con le sue radici d'acqua al territorio. Un territorio di acqua e ponti che raccordano e tessono un paesaggio che ha consapevolezza di sé e la forza di reggere il vuoto del nulla. Perché qui non c'è niente di eclatante. Queste geografie dimenticate di piccole storie senza storia, sapori e saperi senza tempo, sono aree di una bellezza struggente e dimessa ma dalla grande personalità. Sulle sue acque e dalle sue acque è nata la vita: il cibo, gli incontri, i commerci, la storia di un Paese. Perché il grande fiume è la nostra identità. Il viaggio reale e ideale del Tci, diviso in quattro tappe, >>



UNA STORIA DI ALLUVIONI E DI PIENE

In bici a Pomponesco, in provincia di Cremona, paese a ridosso dell'argine. Le piene del Po hanno più volte segnato i territori toccati dal bacino del fiume. Drammatica l'alluvione del Polesine nel 1951.



EMOZIONI E OSSESSIONI

La libertà e i grandi spazi vuoti che caratterizzano il Po, nella foto un tratto in provincia di Piacenza, hanno alimentato la fantasia dei registi del Neorealismo: da Zavattini ad Antonioni, fino a Bertolucci.



CINEMATOGRAFIA

Fiume e Neorealismo

Il Po è stato per anni una inesauribile fonte di ispirazione per i registi

UNA LUCE UNICA - Ma non solo. La drammaticità anonima del paesaggio, gli ampi spazi vuoti, il mondo contadino e i suoi abitanti portarono molti registi della metà del Novecento lungo il grande fiume. Dopo l'articolo "Per un film sul fiume Po" sulla rivista *Cinema*, nel 1943 Michelangelo Antonioni gira *Gente del Po*, seguito da Luchino Visconti con il suo *Ossessione* e, nel 1947, da Giuseppe De Santis che nelle risaie del Vercellese rende omaggio all'erotismo

robusto della mondina Silvana Mangano. Nel 1949 Alberto Lattuada dirige *Il mulino del Po*, ispirato al romanzo di Riccardo Bacchelli, mentre nel 1955 Cesare Zavattini (nella foto), padre del Neorealismo, rievoca la sua Luzzara nel libro *Un Paese*, con le foto di Paul Strand. Antonioni torna sul Delta nel 1957 per girare *Il grido* e nel 1975 Bernardo Bertolucci celebra con il suo *Novecento* la sponda parmense e l'epopea del mondo contadino.

parte dal Delta, summa delle caratteristiche del fiume, di cui si approfondiscono tutte le problematiche, dal tema dell'uso dell'acqua a quello dell'educazione. Il titolo dell'iniziativa, Io sono il Po, vuole invece sottolineare l'individualità di un elemento geografico che rivendica tutta la nostra attenzione, sia per gli elementi positivi sia per quelli negativi. La sua tenace orizzontalità ha attraversato epoche, usi e costumi diversi e, nonostante le molte ferite causate da inquinamento e incuria, il suo cuore libero e generoso è ancora disposto a rinnovare l'antico patto con l'uomo. Non siamo innocenti, ma possiamo rimediare. Dipenderà dalle nostre scelte e dai nostri comportamenti se il Po potrà ancora essere il nostro futuro. 